



scorso anno comprando per 9,1 milioni di euro quote dell'hedge fund Eljovi Global Arbitrage, emanazione della tedesca Marhrberg Wealth, versando altri 3 milioni nel fondo Triantic Europe VI guidato da Vittorio Pignatti-Morano e investendo 1,2 milioni nel fondo Mediobanca BlackRock Project 2. Del resto, gli Angelini sono di casa a Piazzetta Cuccia perché detengono lo 0,47% del capitale della merchant bank guidata dall'amministratore delegato Alberto Nagel, quota facente parte dell'accordo di consultazione su un totale del 10,8%, di cui primo socio è la famiglia Doris: la partecipazione in Mediobanca è in carico a 39,8 milioni, pari a 9,96 euro ad azione, sotto l'attuale prezzo borsistico. Oltre alla citata partecipazione in Tip (in carico a 52,3 milioni) tra gli asset immobilizzati quotati di Angelini Investments, che nel 2022 hanno fruttato complessivamente 6,4 milioni di dividendi, ci sono anche lo 0,07% di Unicredit (in carico a 25,1 milioni), il residuo 0,34% di Prysmian (23,6 milioni), lo 0,87% di Revo Insurance e l'1,2% di Digital Magics, oggetto di recente fusione in LVenture Group. A dare una mano agli investimenti degli Angelini c'è anche Bnl Bnp

Paribas con un finanziamento di 50 milioni di euro che doveva scadere alla fine del prossimo settembre e che è stato invece prorogato al settembre del 2027, da rimborsare in un'unica soluzione. Unica nota dolente è arrivata dall'investimento nella boutique finanziaria Sator di Matteo Arpe, che per gli Angelini ha comportato una svalutazione di quasi 1,5 milioni della quota nel Sator Private Equity Fund.